P·AR·C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

Servizio Educazione, Didattica e Formazione

Patrizia Fortini, Federica Rinaldi

Silvio Costa, Silvia D'Offizi, Elena Ferrari,

Francesca Ioppi, Sabrina Violante

Istituto di Istruzione Superiore
Via Silvestri 301 Roma
Liceo Scientifico M.Malpighi
Dirigente Scolastico: Prof.ssa Paola Vigoroso
Tutor interno: Prof.ssa Paola Pontani

Progetto:
Civitas Universalis

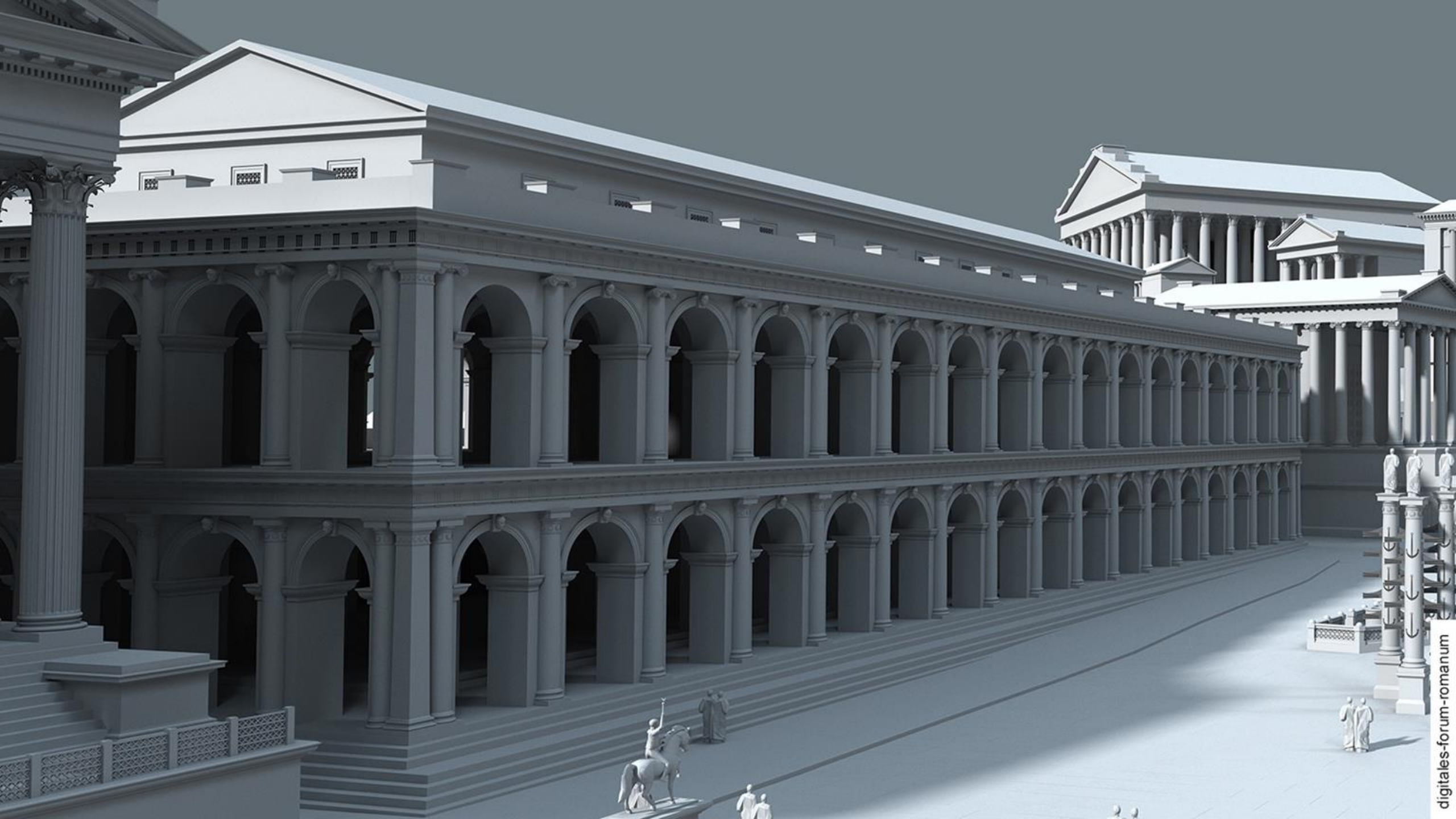
Alternanza Scuola Lavoro
2017-2018

La Basilica Giulia: le fonti

Foto degli autori

La storia dell'edificio

- **169 a.C.**: sui resti della casa di Scipione l'Africano, il censore **Tiberio Sempronio Gracco** fa costruire la basilica che prenderà il suo nome.
- **54 a.C.:** probabile inizio della nuova costruzione, per volere di **Giulio Cesare**.
- **46 a.C.**: inaugurazione del nuovo edificio con il nome di "**Basilica Iulia**".
- **12-9 a.C.**: distruzione a causa di incendio e ricostruzione.
- **283 d.C.**: distruzione a causa di incendio e restauro.


digitales-forum-romanum

Funzioni e usi della Basilica

- La basilica non aveva alcun uso religioso, essendo utilizzata come **tribunale, banca di commercio e sede per stipula di contratti commerciali.**
- Trovandosi nel cuore della città, fungeva da **luogo di ritrovo** per molti romani.
- Sul lato sud vi erano delle **taberne** (negozi) dalle quali si poteva forse salire al piano superiore.

digitalsketch.com

Quintiliano e **Plinio il giovane** sono tra i più importanti autori che hanno parlato della Basilica Giulia nelle loro opere.

M.F. Quintiliano

Tomás López Enguídanos, Ritratto di Quintiliano
(Immagine tratta da http://dadun.unav.edu)

Plinio Il Giovane

Ritratto di Plinio il Giovane da:
Immagine tratta da https://www.romanoimpero.com

Quintiliano ci racconta che..

Nella sala centrale si tenevano le sedute del **tribunale dei *centumviri***: questa corte giudiziaria era divisa in **quattro sezioni**, ciascuna delle quali composte da 45 giudici: in casi di speciale importanza, le quattro sezioni erano riunite (*quadruplex iudicium*), contando quindi fino a 180 giudici.

Galerio Tracalo, console nel 68 d.C., era famoso tanto per la sua eloquenza quanto per il timbro sonoro della sua voce. Quando discuteva dinanzi a uno dei tribunali, era applaudito anche da coloro che assistevano alle udienze delle altre tre assise.

Questo fatto dimostra che i quattro tribunali non erano separati fra loro da pareti solide, ma da sole tende o pareti provvisorie di legno

Quintiliano ci racconta che..

***Institutio Oratoria XII*, 5-6**

Sunt et naturalia, ut sopra dixit, quae tamen et cura iuvantur, instrumenta, vox, latus, decor: quae quidem tantum valent, ut frequenter famam ingeni faciant. Habuit oratores aetas nostra copiosiores, sed, cum diceret, eminere inter aequalis Trachalus videbatur. Ea corporis sublimitas erat, is ardor oculorum, frontis auctoritas, gestus praestantia, vox quidem non, ut Cicero desiderat, paene tragoedorum, sed super omnis, quos ego quidem audierim, tragoedos. Certe cum in basilica Iulia diceret primo tribunali, quattuor autem iudicia, ut moris est, cogerentur atque omnia clamoribus fremerent, et auditum eum et intellectum et, quod agentibus ceteris contumeliosissimum fuit, laudatum quoque ex quattuor tribunalibus memini. Sed hoc votum est et rara felicitas: quae si non adsit, sane sufficiat ab his, quibus quis dicit, audiri. Talis esse debet orator, haec scire.

"Come sopra ho detto, ci sono anche gli strumenti naturali, che possono tuttavia essere aiutati dall'applicazione, quali la voce, la resistenza del fiato, l'eleganza dell'atteggiamento: tutte cose che valgono a tal punto, da creare spesso la fama di un talento. La nostra età ha avuto oratori più facondi di ***Tracalo****: ma quando egli pronunziava un discorso, pareva che si sollevasse sopra i suoi simili: tale era l'imponenza della sua figura, il lampeggiare degli occhi, l'autorità del suo aspetto, la superiorità del suo gestire, il timbro della sua voce, non solo somigliante, come vorrebbe Cicerone, a quella degli attori tragici, ma superiore a tutte le voci di attori tragici da me udite. Ricordo che, una volta che difendeva nella* ***basilica Giulia*** *davanti al* ***primo tribunale*** *e, come l'abitudine,* ***i quattro collegi giudicanti erano riuniti****,* ***pur tra il rumorio e il fracasso generale, egli parlò in modo da farsi udire e capire*** *e – cosa che tornò a gran disdoro degli altri patroni impegnati in quel processo – da meritarsi persino i complimenti dei quattro collegi. Una fortuna di questo genere si può desiderare, ma di rado si ha: e se non si ha, basti farsi udire da chi ci deve ascoltare. Tale deve essere l'oratore, tali cose egli deve sapere"* (**trad. a cura di A.Pennacini**)

Plinio il giovane ci racconta che..

Come già Quintiliano, Plinio ci ricorda come nella basilica

avesse sede il **tribunale centumviri**,

che trattava le cause inerenti le eredità e la proprietà dei beni.

In caso di giudizi particolarmente importanti si metteva a disposizione l'intera aula rimuovendo le separazioni provvisorie.

Certe volte, quando si svolgevano processi «di grido», la folla si assiepava non solo al piano terra dell'aula centrale, ma anche nelle gallerie superiori.

Plinio stesso partecipò a un processo nella basilica Giulia con un suo discorso in difesa di Azia Viriola, che rivendicava l'eredità paterna di cui era stata privata.

Plinio il giovane ci racconta che..

Epistulae VI, 33, 2-4

"..Est haec pro Attia Viriola, et dignitate personae et exempli raritate et iudicii magnitudine insignis. Nam femina splendide nata, nupta praetorio viro, exheredata ab octogenario patre intra undecim dies, quam illi novercam amore captus induxerat, quadruplici iudicio bona paterna repetebat. Sedebant centum et octoginta iudices (tot enim quattuor consiliis colliguntur): ingens utriumque advocatio et numerosa subsellia, praeterea densa circumstantium corona latissimum iudicium multiplici circulo ambibat. Ad hoc stipatum tribunal, atque etiam ex superiore basilicae parte qua feminae qua viri et audiendi, quod difficile, et, quod facile, visendi studio imminebant."

"... E' in difesa di Azia Viriola e spicca sia per l'alto ceto della protagonista, sia per l'eccezionalità del caso giuridico, sia per la maestosità del processo. Infatti quella signora, nata da una nobilissima famiglia, sposata ad un uomo che aveva raggiunto la pretura, diseredata dal padre ottantenne a non più di undici giorni da quello in cui, invaghitosi, le aveva condotto in casa una matrigna, rivendicava i beni paterni in un'azione giudiziaria dinanzi alle quattro sezioni dei centumviri riunite. Vi sedevano cento ottanta giudici (questa è infatti la somma complessiva delle quattro corti): da una parte e dall'altra c'era una squadra di avvocati ed un gran numero di seggi era riservato ai contendenti; per di più una fitta ressa di gente, disposta su molteplici file, avvolgeva l'amplissima area destinata al tribunale. Inoltre era zeppo anche il palco dei magistrati e dei loro esperti e perfino dalle balconate del piano superiore della basilica - di qui donne, di là uomini- si sporgevano per il desiderio di sentire, cosa difficile, e cosa invece facile, per quello di vedere." **(trad. a cura di F.Trisoglio)**

Marziale ci racconta che..

…in certi casi venivano condotti in tribunale **anche i bambini**: una volta, in occasione di una bella arringa di un tale avvocato Regolo, applaudì, insieme alla folla, anche il suo figlioletto di tre anni che stava con la madre al piano superiore.

«Ma lo vedete questo piccolino,
Regolo, di men che tre anni
Come batte le mani al suo papà
Quando lo sente arringare?
E il grembo della madre lasciare
Appena il padre scorga
E come propria la di lui fama sentire?
Già ai clamori forensi, ai Centumviri,
Alla calca che preme, alla basilica
Giulia il marmocchio ha preso gusto,
Così il rampollo di un corsiero ardente
S'ubbriaca alla polvere
E il torellino dalla fronte molle
Di combattere agogna.
Serbate, numi, al padre e alla madre
L'oggetto dei loro voti :
Posso Regolo suo figlio ascoltare,
La madre entrambi».

Ep. VI 38

Svetonio ci racconta che..

…«(Caligola) spese inoltre somme enormi per gettare monete alla plebe dall'alto della Basilica Giulia, per la durata di alcune giornate.»

(da *Vite dei dodici Cesari*, **Caligola**, XXXVII, 1)

P·AR·C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

Servizio Educazione, Didattica e Formazione

Istituto di Istruzione Superiore
Via Silvestri 301
Liceo M.Malpighi
Roma

Basilica Giulia: le fonti

Arpino Tommaso

D'Amico Davide

Mauri Nicole

Pysar Anna

Settimi Diletta

Zerrar Nadia

Anno scolastico
2017-2018